

SECCHIA Confapi Pmi Reggio a favore di coloro che non vogliono la sua istituzione

# Scontro sul parco fluviale

*Amici della Terra: «Non è territorio da depredare delle sue risorse naturali»*

## ZONA CERAMICHE

Sull'opportunità di istituire un Parco fluviale del Secchia - ipotesi esplicitata in una proposta di legge regionale - occorre avviare «un percorso di confronto con le associazioni imprenditoriali», così da avere un quadro completo «prima di prendere decisioni che possano avere una grave ricaduta sul benessere di un'intera comunità». E' quanto sostiene Confapi Pmi Reggio.

A giudizio dell'associazione, la zona interessata dal parco appare come «storicamente e fortemente industrializzata ed antropizzata, senza particolari valenze ambientali da salvaguardare: il parco - spiega - si svilupperebbe al centro di uno dei distretti ceramici più importanti d'Italia, noto in tutto il mondo con la denominazione di "Piastrina Valley", ed investirebbe una fascia fluviale che da decenni è soggetta ad una intensa attività di estrazione di ghiaie e sabbie alluvionali».

Inoltre, dato che il giacimento ghiaioso, sito sulla sponda sinistra del Fiume Secchia, «è il più importante del territorio e non ha alternative in ambito provinciale» la creazione di una riserva

naturalistica, ammonisce Confapi Pmi, metterebbe «in crisi un intero comparto industriale che, nel corso di questi ultimi decenni, ha garantito occupazione ad una larga fetta di mano d'opera locale».

Pertanto invita la Regione Emilia-Romagna «ad avviare un percorso di confronto con le associazioni imprenditoriali in modo da poter approfondire insieme la tematica e conoscere meglio la realtà di quest'area prima di prendere decisioni che possano avere una grave ricaduta sul benessere di un'intera comunità».

Di parere opposto Stella Borghi, presidente "Amici della Terra Reggio". L'associazione accoglie infatti favorevolmente l'approvazione nella Commissione Ambiente della Regione della proposta di legge per l'istituzione del Parco Fluviale Regionale del Secchia presentata dai consiglieri **Gabriella Meo** ed **Andrea Defranceschi**.

«Ci auguriamo che il testo non subisca modifiche in aula nell'approvazione finale della legge la prossima settimana - sottolinea Borghi - La nascita di questo Parco può creare un nuovo tipo di eco-

nomia sostenibile legata alla cultura, al turismo, alla natura nell'area dei Comuni interessati sia sul versante reggiano che quello modenese. Inoltre sarà possibile salvaguardare tutta l'area verde intorno alla Corte Ospitale e Palazzo Rainusso a Rubiera».

"Amici della terra" si augura che «su questo punto il Comune di Rubiera colga il segnale forte giunto dalla Regione e non tenti "forzature" su un progetto vecchio di dieci anni, che prevede l'urbanizzazione di 15mila metri quadrati in quella zona. Questo quando sono migliaia gli appartamenti sfitti in tutta la provincia di Reggio».

Inoltre «va anche detto chiaro e tondo che le lamentele della lobby dei cavaatori di ghiaia sono totalmente infondate. Il progetto del Parco prevede già la tutela imprenditoriale di quanto programmato, che garantisce anni e anni di lavoro a queste imprese. Ma con il Parco il Secchia potrà finalmente essere considerato un bene comune da tutelare per le future generazioni e non territorio da depredare delle sue risorse naturali. I cavaatori di ghiaia si dovranno attenere alle leggi non considerare il Secchia come "cosa loro"».





Riserva Naturale Regionale Casse di espansione del Fiume Secchia (foto [www.claudlochlossi.it](http://www.claudlochlossi.it))